



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato alla Scuola Mosaicisti del Friuli, nel centenario della fondazione





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 22 aprile 2022, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato alla Scuola Mosaicisti del Friuli, nel centenario della fondazione, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta e formato stampa: il francobollo ha un formato tondo inserito all'interno di un riquadro 48 x 40 mm;
formato tracciatura: 54 x 47 mm;
dentellatura: 12 effettuata con fustellatura;
colori: cinque;
tiratura: trecentomila esemplari;
foglio: ventotto francobolli.

La vignetta riproduce un tondo in mosaico con motivi floreali stilizzati e, a giro, la scritta "SCUOLA MOSAICISTI SPILIMBERGO", realizzato dagli allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli; sulla cornice è ripetuto un particolare del mosaico.

Completano il francobollo la legenda "DA 100 ANNI NEL FRIULI", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma, 22 aprile 2022.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



Il 22 gennaio 2022 ricorreva il Centesimo Anniversario dell'istituzione della Scuola Mosaicisti del Friuli, nata da un progetto filantropico volto a valorizzare e trasmettere il mestiere del mosaicista, fortemente radicato nel territorio friulano. L'ispirazione nasce lungo il corso dei fiumi Tagliamento, Cellina e Meduna, preziose *divinità fluviali* dispensatrici di quei sassi che poi - insieme a pietre, marmi, smalti - vengono tagliati in tessere con la martellina per comporre magnifiche superfici musive.

L'apertura della Scuola viene quindi preparata dall'operosità e dall'ingegno dei terrazzieri e maestri mosaicisti friulani che, fin dal XV secolo, trasmettono le loro competenze tecniche all'interno delle loro imprese di famiglia, operando prima nell'ambito della Serenissima, poi in Europa e nel mondo. Tra loro Gian Domenico Facchina, mosaicista nativo di Sequals (PN), divenuto famoso per la messa a punto della moderna tecnica del mosaico a rovescio su carta, lanciata nel magnifico *foyer* dell'Opéra Garnier di Parigi (1875). La diffusione del mosaico friulano nel mondo è documentata anche dai mosaici - di fine Ottocento, primi del Novecento - del Cremlino a Mosca, della Carlsberg Glyptotek a Copenaghen, di Notre Dame de la Garde a Marsiglia, della Library of Congress a Washington e così via.

La Scuola Mosaicisti del Friuli è oggi una realtà unica e originale, un centro tutto dedicato all'arte musiva, un punto di riferimento a livello internazionale per tre aspetti fondamentali: la formazione, la promozione, la realizzazione del mosaico. Si tratta di indirizzi solidi sottolineati dal punto di vista strettamente normativo dalla L. R. n. 15 del 1988 che sancisce l'alto riconoscimento delle Istituzioni nei confronti della Scuola.

Dalla sua fondazione, la Scuola Mosaicisti del Friuli esporta la cultura del fare mosaico attraverso opere che moltiplicano la conoscenza dell'arte musiva *made in Italy* nel mondo.

Tra i primi lavori di grande prestigio si distinguono il mosaico segnalato alla Biennale di Monza per la Fontana progettata da Raimondo D'Aronco (1923) e i mosaici su ideazione del designer Marcello Nizzoli quali elementi d'arredo promozionali per la Campari. Note sono le realizzazioni musive al Foro Italico di Roma negli anni Trenta, l'esecuzione e posa dei mosaici dell'Hotel Kawakyu a Shirihamma (Giappone) e del Santo Sepolcro a Gerusalemme negli anni Novanta, per non dimenticare gli interventi musivi più attuali, capaci di valorizzare il mosaico come espressione della contemporaneità (*Saetta iridescente* a Ground Zero, New York, 2004; *Cielo e laguna* a Graz in Austria, 2010; *La Sacra Famiglia* a Pordenone, 2013; *Luce, movimento, colore* a Spilimbergo, 2022). Da segnalare anche il collegamento con la dimensione del design attraverso le collaborazioni con gli architetti Ugo La Pietra e Paolo Coretti, da cui sono nate anche le partecipazioni agli eventi espositivi nazionali e internazionali quali "Abitare il Tempo", "Tendenza Mosaico", "Homo Faber: Crafting a more human future".



Dalla tradizione romana e bizantina all'evoluzione delle tecniche moderna e contemporanea, la Scuola Mosaicisti del Friuli valorizza la storia del mosaico e la tradizione del territorio, ma promuove anche la ricerca, la sperimentazione, il confronto con la dimensione e la cultura contemporanee, rinnovando motivazioni per continuare a crescere e a guardare al futuro.

Stefano Lovison
Presidente della Scuola Mosaicisti del Friuli

Gian Piero Brovedani
Direttore della Scuola Mosaicisti del Friuli